

AMMINISTRATIVE: IN EMILIA-R. ANCHE VERDETTI IN BILICO /ANSA  
BALLOTTAGGI IN TRE PROVINCE E 10 COMUNI, TRE CAPOLUOGO

(ANSA) - BOLOGNA, 19 GIU - Se lo scontro elettorale di Bologna ha richiamato l'attenzione nazionale anche per i veleni giudiziari, i ballottaggi in regione (tre Province e 10 Comuni, tre dei quali capoluogo) ripropongono l'antico tema dell'attacco alla roccaforte della sinistra ma anche verdetti in bilico.

Quello che sara' eletto lunedì' sara il terzo presidente della Provincia di Rimini, creata nel 1995 quando il territorio venne diviso da quello di Forli'. Dopo il Dc Ermanno Vichi e il Ds Ferdinando Fabbri (due mandati), si contendono il posto il Pd Stefano Vitali e Marco Lombardi del Pdl. Il primo e' un ex Margherita di estrazione cattolica: e' stato fino a poche settimane fa assessore ai Servizi sociali del Comune ed e' stato anche uno dei piu' stretti collaboratori di don Oreste Benzi, fondatore dell'associazione Papa Giovanni XXIII, all'interno della quale Vitali ancora presta la sua opera. Qualche giorno fa il ministro Mara Carfagna, a Rimini per appoggiare Lombardi, ha detto che lei e il centrodestra si sentono in perfetta sintonia con gli insegnamenti di don Benzi. Pero' Vitali sta dall'altra parte. Vitali e' appoggiato, oltre che dal Pd, da IdV, PdCi, Prc, Sd-Verdi, Socialisti, Codacons e dalle civetta degli Under 35 e dell'Alleanza per Vitali. Ma dalla sua avra' ora anche l'Udc e questa potrebbe rivelarsi un'alleanza pesante, anche se il vescovo di San Marino ha bocciato l'apparentamento. Sul fronte opposto, l'avvocato Marco Lombardi, fondatore di Forza Italia a Rimini. Da sempre uomo-forte del partito di Berlusconi in Romagna (e' consigliere regionale), Lombardi si ricandida alla carica di presidente (corse gia' nel 1995, battuto da Vichi), avendo preferito negli ultimi anni piu' che altro lavorare dietro le quinte per candidati peraltro sempre sconfitti (Maria Flora Fabbri nel 1999 e Giuliano Giulianini nel 2004). Questa volta pero' - la prima che si va al ballottaggio - ritiene davvero di potercela fare a strappare Rimini al centro-sinistra. Tanto che il Pdl ha schierato a suo supporto le truppe del Governo: mai cosi' tanti ministri in pochi giorni si sono visti in citta'. Oltre che dal Pdl, Lombardi e' sostenuto da Lega Nord, sempre piu' forte anche a Rimini, e dalla lista Alleanza per Lombardi. Una forte campagna elettorale e' stata condotta a suo sostegno anche dal coordinatore regionale del Pdl, senatore Filippo Berselli (gia' An) e dal deputato Sergio Pizzolante.

A Parma, con il 49,08% dei consensi al primo turno, Vincenzo Bernazzoli, presidente uscente e candidato di Pd, Italia dei Valori, Pdc e Sinistra e Liberta', e' il favorito per la presidenza della Provincia. Il suo sfidante, Giampaolo Lavagetto, Pdl e Lega Nord, si e' fermato al 40,03%. Per quest'ultimo non c'e' stato nemmeno l'apparentamento con l'Udc (che nel primo turno si era presentato con un proprio candidato, Mauro Libe'), che ha lasciato liberta' di voto ai propri elettori. Sono invece distanziati da soli 60 voti i candidati alla carica di sindaco di Fidenza, il comune, dopo il capoluogo, piu' abitato della provincia di Parma. Andrea Montanari, del Pd, ha ottenuto il 44,2% con Mario Cantini, sostenuto da Pdl, Lega Nord ed Udc, distante solo dello 0,5%. Nel primo turno si era

presentato a capo di una lista civica anche il sindaco uscente Giuseppe Cerri (12,1%), che ha deciso di sostenere Montanari nel ballottaggio. Sia la Provincia sia Fidenza sono da sempre roccaforti del centrosinistra.

A Forlì i candidati sindaco sono Roberto Balzani, 47 anni, docente universitario, sposato, due figli e Alessandro Rondoni, 48 anni, giornalista, sposato. Sono sostenuti rispettivamente dalle coalizioni di centro sinistra e centro destra. Al primo turno Balzani ha ottenuto il 49,40% dei consensi, mentre Rondoni è arrivato a quota 40,34%. E sono due candidati dal record facile: Balzani è riuscito nelle primarie del Pd forlivese ad imporsi a sorpresa sul sindaco uscente Nadia Masini che intendeva ricandidarsi. Rondoni ha portato al ballottaggio il candidato sindaco del centro sinistra (evento mai accaduto) e per la prima volta un candidato del centro destra ha raccolto più del 40% dei consensi. Decisive ai fini dell'esito del ballottaggio, oltre alla percentuale dei votanti, appaiono le scelte dei cittadini che al primo turno hanno votato per la lista civica 'Destinazione Forlì' che ha raccolto il 4,39% dei voti. A loro i vertici della lista civica hanno lasciato libertà di espressione. Dal ballottaggio uscirà il decimo sindaco di Forlì dagli anni '40, seguendo Franco Agosto (Pci 1944-1951), Franco Simoncini (Pri 1951-1952), Mario Colletto (Pri 1952-1956), Icillio Missiroli (Pri 1956-1965), poi, dopo il commissario di Governo dal 1965 al 1970, Angelo Satanassi (Pci 1970-1979), Giorgio Zanniboni (Pci 1979-1990), Sauro Sedioli (Pds 1990-1995), Franco Rusticali (Ds 1995-2004) e Nadia Masini (Ds-Pd 2004-2009).

A Ferrara doppio scontro: in Provincia Marcella Zappaterra (49,77% al primo turno) per il centrosinistra, Mauro Malaguti (27,23%) per il centrodestra; in Comune Tiziano Tagliani (45,73%) per il centrosinistra, Giorgio Dragotto (25,50%) sull'altro fronte. Nella città estense l'Udc si è apparentato col centrodestra in entrambe le consultazioni e queste le rende ancora più incerte, visto che poi ci sono da considerare i voti della Lega e delle liste civiche.

Gli altri ballottaggi, a conferma di incrinature nel muro di sinistra, a Sassuolo, Vignola, Mirandola, Bondeno, Zola Predosa e Cattolica. (ANSA).